

# «Pronti a dare una mano a Vincenzo Prima la mission, poi la giunta»

Gioacchino Alfano (Ncd): «Siamo stati opposizione responsabile»

## L'intervista

di **Angelo Agrippa**



Vogliamo innanzi tutto ampliare il dialogo sui programmi con il presidente, serrare le fila per definire nuovi obiettivi istituzionali

**NAPOLI** «La nostra condotta in consiglio regionale è stata sempre improntata a un unico principio: incoraggiare una opposizione costruttiva e responsabile, poiché le alchimie politiche sono una cosa e la risoluzione dei problemi di una comunità, un'altra. E ovviamente le priorità di chi fa politica devono tener conto soprattutto delle esigenze della gente». Gioacchino Alfano, sottosegretario alla Difesa e coordinatore regionale campano di Ncd-Area popolare, è pronto a lanciare un appello al governatore Vincenzo De Luca: «D'ora in poi — dice — e alla luce della risposta referendaria che abbiamo dovuto registrare, occorre far convergere i nostri intenti e impegnarsi più a fondo per imprimere maggiore forza al confronto sull'attività amministrativa.

Beninteso, questo non significa rivendicare visibilità o assessorati. Ma ampliare il dialogo sui programmi, serrare le fila per definire una nuova mission istituzionale».

### Per esempio?

«Ncd-Area popolare è all'opposizione in consiglio regionale. Ma io, finora, non sono stato mai invitato a una riunione delle opposizioni in consiglio regionale».

### Si considera vittima di una sorta di ostracismo?

«Non lo so. Ma probabilmente gli amici della minoranza immaginano che il sottosegretario del governo Renzi non possa sostenere fino in fondo un'azione di contrasto a tutto campo, fondata su un pregiudizio politico, nei confronti di una amministrazione regionale di centro-sinistra. Sulla carta potrebbe essere così. Ma noi, da persone responsabili, non amiamo il gioco della torre: non si butta nessuno giù perché non ci piace».

### Dunque, cosa vi piace?

«Preferiamo lavorare per convincere l'avversario politico che tra le varie opzioni in campo vi sono alcune più efficaci di altre, in grado di venire incontro alle esigenze della comunità. Gli schieramenti ideologici, quelli con i paletti, non esistono più. E la coerenza oggi è premiata se è al servizio delle soluzioni politiche, non della ostilità fine a se stessa».

**Beh, il vostro consigliere regionale, Sommesse, non ha sottoscritto la mozione di sfiducia presentata dalle opposizioni contro il governatore De Luca. Questo prelude a una collaborazione più**

### stretta con la giunta regionale?

«Il mio auspicio è che al netto di chi gioca con le tre carte, come fa l'Udc, la necessità sia di ricompattare tutta l'area moderata. La questione degli assessorati o del management viene dopo: non è questo che ci interessa. È la mission che ci preme conoscere».

### Ritiene che De Luca abbia responsabilità dirette sull'esito negativo del referendum in Campania?

«I cittadini hanno votato sapendo che il quesito referendario non c'entrava assolutamente nulla con il giudizio sui governi locali. È stata un'ondata nazionale che ha travolto tutti e tutto. Non vi sono vincitori».

### Non crede neanche che il discorso pronunciato dal governatore ai trecento sindaci convocati presso l'Hotel Ramada, quello famoso delle frittiture di pesce da offrire agli elettori, abbia influenzato gli indecisi?

«De Luca ha il suo carattere, ma è un valente amministratore pubblico. E poi, quando ci si incontra tra colleghi sindaci a volte si discute con disinvoltura. Insomma, non sono le battute, più o meno salaci, ma i fatti a essere giudicati dalla gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

